



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
12 OTTOBRE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Lunedì 12 ottobre 2015

1. La Provincia Pavese

“Iniziano i corsi per i volontari del Parco del Ticino”; “<Trivelle e rifiuti, basta> Il rito dei campi alla Zelata”

L'APPELLO

Iniziano i corsi per i volontari del Parco del Ticino

PAVIA

Il corpo volontari del Parco del Ticino cerca nuovi volontari.

Entro fine ottobre si svolgeranno, nella sede di via Folperti, gli incontri informativi sulle attività svolte. Un paio di lezioni serali e una diurna pratica per conoscere da vicino i compiti e il ruolo del volontariato in ambito ambientale. Il Corpo Volontari del Parco del Ticino si occupa di antincendio boschivo, vigilanza ecologica e protezione civile, quale componente della Colonna Mobile della Regione Lombardia. I quasi 300 volontari, di cui un centinaio di guardie ecologi-



La sede pavese cerca nuovi volontari per fare servizio nell'area del Parco

che volontarie, operano attraverso 12 distaccamenti distribuiti lungo i 110 Km del fiume

Ticino. Per effettuare la vigilanza del territorio possono contare su mezzi antincendio a quat-

tro ruote motrici ed altri veicoli, fuoristrada e imbarcazioni. Ciascun volontario è dotato di una divisa e di abbigliamento adeguato alla normativa. «È un impegno di grande responsabilità perché il Parco del Ticino si estende su un vasto territorio tra il lago Maggiore e il Po – spiega Pier Vittorio Chierico – Ha una superficie di 91.400 ettari di cui 17.500 sono boscati. Le specie viventi del parco sinora censite sono quasi 5mila. L'estensione delle "vie verdi" arriva a quasi mille chilometri di percorsi ciclo-pedonali». Iscrizioni contattando Pier Vittorio Chierico 338.5003083 o vittorio.chierico@alice.it.



«Trivelle e rifiuti, basta» Il rito dei campi alla Zelata

Oltre 600 persone accorrono alle cascine Orsine per "Seminare il futuro"
Giulia Maria Crespi: «A Maroni chiedo il referendum per poter difendere la terra»

► BEREGUARDO

Stop alle trivelle e ai rifiuti tossici interrati sotto uno strato di asfalto e maggiori fondi al monumento della Certosa che "si sta sbriciolando". E' un fiume in piena Giulia Maria Crespi, presidente onoraria del Fai, pioniera della biodinamica. Si rivolge alle 650 persone che hanno raggiunto Cascine Orsine per partecipare a "Seminare il futuro". Coglie l'occasione per parlare di agricoltura, Parco del Ticino, beni architettonici. Una difesa accorata di quell'ambiente soffocato da inquinamento e rifiuti, depredato e sfruttato, in balia di interessi economici troppo forti. «Le trivellazioni vanno bloccate per salvare le terre fertili della pianura Padana». Lancia un appello al governatore Maroni, chiedendogli di concedere lo strumento del referendum come hanno fatto altre dieci Regioni italiane che hanno voluto dare la parola ai cittadini a cui «spetta il diritto

di difendere le belle campagne da quei buchi enormi che rovinano i raccolti», dice Giulia Maria Crespi ai suoi tanti ospiti arrivati alla Zelata, frazione di Bereguardo, perla immersa nel Parco del Ticino. Qui si trova la sua azienda agricola biodinamica. 650 ettari dove è bandito l'uso dei concimi chimici e vengono imposti quelli naturali per rendere la terra sana e fertile, secondo i principi del filosofo Rudolf Steiner. Una filosofia che Giulia Maria Mozzoni Crespi iniziò a seguire fin dagli anni Settanta. Qui si dice "no" agli Ogm. E si lavora la terra come si faceva in passato. Anche se praticare l'agricoltura biodinamica significa avere una produttività ridotta di un terzo. Per questo «la ricerca si dovrebbe concentrare sull'individuazione di

sementi che, seppur biologiche, diventino maggiormente produttive e più resistenti al caldo». «Quello dell'agricoltore è un mestiere duro - aggiunge -. Ci sono mille difficoltà e impre-

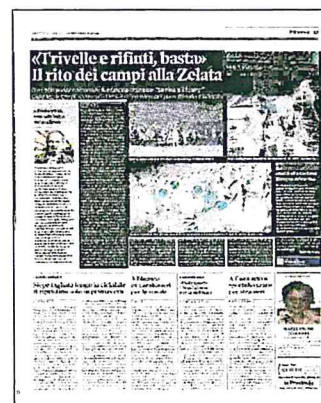
visti. Le condizioni meteorologiche, un'eccessiva burocrazia, tasse assurde, come l'Imu». E poi c'è la concorrenza sleale. «Ci sono prodotti coltivati non nel nostro Paese e comprati a bassissimo costo da alcuni agricoltori che li spacciano come cibo italiano», sostiene Crespi, ricordando un'altra piaga che sta compromettendo molte aziende piccole: il numero, in forte crescita, dei cinghiali. «Distruggono i raccolti, qui abbiamo dovuto riseminare le campagne anche tre volte. I politici favoriscono cacciatori e armaioli». E invece l'agricoltura va tutelata e riscoperta. Lo spiega ai tanti bambini arrivati ieri alla Zelata. E loro, insieme ai genitori, con

un gesto antico e semplice, si riversano nel campo fresco di aratura, muniti di stivali, per seminare segale.

Stefania Prato



GUARDA SUL SITO
FOTOGALLERY E VIDEO
www.laprovinciapavese.it



...so l'Az. Agr. Cascine Orzina
...nossa dai negozi di Pavia... Be...ardo



I partecipanti a Seminare il futuro mentre spargono semi di segale



Giulia Maria Crespi, presidente onorario del Fai, durante il suo discorso



Giovani e anziani, famiglie con bambini: circa 650 persone hanno risposto all'appello della signora Crespi

▼ VANTO

«Soldi alla Certosa Bisogna salvarla»

Per Giulia Maria Crespi la salvaguardia dell'ambiente va a braccetto con la tutela dei beni architettonici. Come l'abbazia della Certosa. «Ci vogliono più soldi per la manutenzione di un monastero che non è abbastanza valorizzato - sostiene -. Avevo chiesto al commissario di Expo, Sala, di inserirla nel circuito dell'Esposizione, ma purtroppo è stata esclusa. E invece non bisogna dimenticare che Pavia è stata capitale del Regno Longobardo e custodisce preziose opere d'arte».